

# LA STICITA

domenica 28 settembre 2008

CINEMA e SPETTACOLI | 33

■ SALINADOCFEST

## Appello per un albanese. Parità fra documentario e film di finzione

Il pubblico di Salina ha accolto con un entusiasmo straordinario questa seconda edizione del SalinaDocFest di quest'anno, diretto da Giovanna Taviani, affollando il Centro Congressi di Malifa e seguendo gli incontri del fitto calendario. Tema centrale, "Fughe e ap-

prodì". Quest'anno è nato un gemellaggio con la "Mostra Internacional de Cinema de Sao Paulo" che - attraverso una giuria indipendente presieduta dal suo direttore, Leon Cakoff - istituirà un premio per il miglior documentario, assegnandogli uno spazio nel festival brasiliano, "Personal Che" di Douglas Duarte e Adriana Marinho è stato introdotto da Beth Formaggi che, insieme a Bruno Torri, ha presentato Duarte, giunto da Rio De Janeiro.

«Il nuovo cinema italiano: autori a confronto» è stata una riflessione collettiva coordinata da Alberto Crespi, a cui hanno aderito Giovanna Taviani, Silvia Ballestra, Francesca Comencini, Francesco Munzi, Gianfranco Pannoni, Simona Vinci e i registi del doc in corso. Prima, la proiezione del film "Il resto della notte" di Francesco Munzi. Una scelta nata dalla volontà di stabilire una connessione fra documentario e film di finzione. Barbara Cupisti, in concorso con "Madri", ha ricordato che all'ultima Mostra del cinema di Venezia, la giuria di Orizzonti, di cui faceva parte, aveva indirizzato a Muller una mozione per eliminare la distinzione tra fiction e documentario: se fosse stata accettata il film scelto come vincitore assoluto sarebbe stato proprio un documentario. Il film di Munzi, come «il divo» di Sorrentino e «Gomorra» di Matteo Garrone, ben rappresentano una tendenza del cinema italiano: il ritorno alla realtà. Gli autori più interessanti del nostro cinema sembrano distinguersi per una nuova capacità di sguardo, a tratti lucido,

no distinguersi per una nuova capacità di sguardo, a tratti lucido, Di Palma. a Vincenzo Consolo. Al termine si è svolto lo spettacolo «Shakespeare a Vittorio Taviani, ha consegnato il Premio «Dal testo allo schermo» re del festival, composto da Romano Lupertini, Bruno Torri, Paolo e A Rinella, nei locali della Casa della Cultura, il comitato d'onore a «Come un uomo sulla terra» di Andrea Segre e Dagmawi Yimer. val lancia a tutto il cinema italiano. Il premio del pubblico è andato a «Come un uomo sulla terra» di Andrea Segre e Dagmawi Yimer. re visibilità agli invisibili: una scommessa che questo piccolo festival ragazzo in Italia. (sul sito [www.sognavolenuovecolorate.com](http://www.sognavolenuovecolorate.com)). Daval che ha deciso di lanciare una raccolta di firme per far restare il re clandestino" ha scritto Edison in una lettera indirizzata al Festival in Albania se non avrà un contratto di lavoro. "Non voglio essere, in Italia da 10 anni, che appena ne compirà 18 dovrà tornare. Balsamo: «Sognavo le nuvole colorate» storia di un ragazzo albanese, giovanissimi, si confrontavano con il Neorealismo lo Paolo, quando, giovanissimi, si confrontavano con lui e dal fratello e da un fratello. sguardo che accomuna registi di finzione e documentaristi. Uno a tratti stranato, ma sempre intenso, sulla realtà sociale. Uno